

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,38*).

Costituzione in giudizio del Senato della Repubblica in un conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale ordinario di Monza, in relazione ad un procedimento penale riguardante il signor Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti (*ore 9,39*)

Discussione e approvazione delle conclusioni della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, con ricorso depositato il 6 novembre 2013, il Tribunale ordinario di Monza-Sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato nei confronti del Senato della Repubblica in relazione alla deliberazione con la quale l'Assemblea, nella seduta antimeridiana del 21 dicembre 2012, ha affermato che le dichiarazioni rese da Raffaele Iannuzzi, senatore all'epoca dei fatti, nei confronti del magistrato Luca Tescaroli – per le quali pende il procedimento penale n. 502/12 RG DIB – n. 10628/07 NR – concernono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono, pertanto, nella garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione (Doc. IV-*ter*, n. 29/XVI leg.).

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza del 12 marzo 2014, n. 53, depositata in cancelleria il successivo 21 marzo e notificata al Senato il successivo 11 aprile 2014.

Nella seduta del 29 aprile 2014, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ha espresso all'unanimità parere favorevole alla costituzione in giudizio del Senato dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel citato conflitto di attribuzione.

Sulle conclusioni della Giunta può prendere la parola un oratore per Gruppo per non più di dieci minuti.

GIOVANARDI (*NCD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI (*NCD*). Signor Presidente, desidero ricordare che noi condividiamo la scelta unanime della Giunta, perché siamo dinanzi al classico caso di un senatore che in anni di attività parlamentare ha condotto con passione e determinazione, naturalmente con opinioni non sempre condivisibili, una battaglia politica e parlamentare con riguardo al rapporto tra politica e giustizia.

I temi per i quali si è appassionato e impegnato quindi non erano affari privati né questioni commerciali o imprenditoriali che lo toccassero: era la passione civile per le vicende della mafia e dell'antimafia e per tutte le situazioni che hanno attraversato in passato e continuano ad attraversare il dibattito che riguarda l'opinione pubblica, in una dialettica con le procure, con il mondo della giustizia, con il mondo della cultura e del giornalismo.

Allora, che nell'ambito di queste posizioni si possa dire che un senatore o un deputato quando parla non lo fa in tale veste soltanto in base al fatto che si sia espresso in Parlamento, magari nell'ambito di un atto di sindacato ispettivo, invece che un minuto dopo in un comizio, un dibattito o una tavola rotonda, è evidentemente una forzatura.

In conclusione, prendiamo atto che le affermazioni fatte non sono assolutamente offensive né denigratorie nei confronti di alcuno, perché sarebbero denigratorie anche le affermazioni di un magistrato o un giudice quando ipotizzano nei confronti di ognuno di noi i reati più terribili, in base ai quali possiamo essere incriminati e rinviati a giudizio, perché se poi le accuse si rivelano infondate, quel magistrato può sempre dire di aver fatto il proprio dovere: «vi ho accusato di essere colpevoli di reati assolutamente gravi, ma, se nel corso del processo ciò viene meno, ho fatto il mio dovere, ci sono altri gradi di giudizio».

Come il magistrato, nel momento in cui fa il proprio dovere ed esprime giudizi pesanti nei confronti di un parlamentare, giustamente non può essere perseguito, credo che anche un parlamentare, nello svolgimento della propria attività, occupandosi di cose d'interesse pubblico e fornendo giudizi – discutibili e di parte, purché siano – non possa non essere coperto dall'immunità parlamentare. La Corte costituzionale soprattutto deve comprendere che il lavoro del Parlamento è proprio questo,

ed ecco il motivo per cui condivido la costituzione in giudizio rispetto a questa forzatura dell'inammissibilità. In Parlamento si parla e il parlamentare ha come sua unica forza e tutela non certo i mandati di cattura, le indagini o il potere di imprigionare e condannare la gente, ma solo quella di farsi portavoce di coloro che non possono fare battaglie civili pericolose e rischiose, non avendo tale tutela.

Per questo motivo, ritengo assolutamente opportuno confermare la decisione della Giunta. (*Applausi dal Gruppo NCD*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

CONSIGLIO (*LN-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Consiglio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 9,44, è ripresa alle ore 10,03*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in favore della costituzione in giudizio del Senato della Repubblica dinanzi alla Corte costituzionale per resistere nel conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale ordinario di Monza-Sezione penale.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

La Presidenza si intende pertanto autorizzata a conferire mandato, per la costituzione e la rappresentanza in giudizio del Senato, ad un avvocato del libero Foro.